

EDITORIALE

MANCA LA SCELTA STRATEGICA

FISCO & FAMIGLIA QUI SI SMONTA INVECE DI COSTRUIRE

FRANCESCO RICCARDI

Un passo indietro, un sostegno in meno, un altro puntello tolto. Pare incredibile, ma sulla famiglia assistiamo addirittura a un'opera di progressiva sottrazione. Non solo in questa Finanziaria manca – ed è l'ennesima occasione persa dopo tante promesse – qualsiasi provvedimento strutturale di agevolazione. Ma non vengono rinnovate neppure le misure di aiuto una tantum come il bonus varato lo scorso anno. Col risultato di sottrarre risorse ai nuclei con figli, proprio nel momento in cui la crisi – finita forse per le banche che comprano titoli in Borsa – sta dispiegando al massimo i suoi effetti negativi su tante, troppe famiglie.

Sul sostegno a chi ha figli l'impressione

è quella di pestare acqua nel mortaio. Se

ne discute da anni, vengono raccolte oltre

un milione di firme di cittadini, a volte

si assiste persino alla presentazione di

qualche progetto in Parlamento. Poi però

il governo, oggi figlio della coalizione che

in campagna elettorale ha promesso l'adozione del quoziente familiare, ripiega

inesorabilmente bandiere e intenzioni:

«Non ci sono risorse per operare riduzioni d'imposta». È accaduto ancora ieri

al Senato, dove sono stati bocciati di stretta

misura alcuni emendamenti presentati

dal senatore Baldassarri (Pdl), fra i quali

una "prima pietra" per costruire il quo-

ziente familiare: 1.000 euro di deduzio-

ne per ogni familiare a carico.

Niente da fare. La manovra di quest'an-

no – probabilmente, forse – conterrà

nientemeno che un rinvio del 20% del-

l'acconto Irpef per il 2010. Di che sciala-

re (si fa per dire) alla vigilia di Natale in

qualche centro commerciale. Così, giu-

sto per far respirare in una pura mano-

va contabile i bilanci del 2009 e ripre-

sentare poi il conto, pochi mesi dopo nel

2010, agli stessi contribuenti. Un prestito

"a tasso zero", di quelli che si usano ap-

punto per vendere i televisori a schermo

piatto.

Le famiglie, però, hanno bisogno di ben altro che un nuovo tv color. E si ritrovano invece a fare i conti di quanto viene loro, pezzo a pezzo, tolto. Prima cancellate le deduzioni per i figli a carico – introdotte dal secondo governo Berlusconi e sostituite dall'esecutivo Prodi con detrazioni limitate – poi le aliquote Irpef inasprite sempre dal centrosinistra, infine cancellato anche il bonus famiglia per i redditi più bassi, che lo scorso anno valeva 2,4 miliardi di euro. Un provvedi-

mento con molti limiti, che ha finito in

massima parte per sostenere single e pensionati, anziché dare ossigeno ai nuclei con figli (e noi avevamo subito evidenziato questo rischio). Ma era almeno l'abbozzo di un aiuto, un piccolo e perfettibile segnale d'attenzione. Quei 2 miliardi e rotti oggi potevano – dovevano – essere investiti in altro modo ancora sulla famiglia, gettando le basi di un sistema più equo, confermando una direzione di marcia, facendone il volano di una ripresa fondata sul riconoscimento di un ruolo fondamentale. Uno sviluppo fatto di sostegno alla natalità, di scommessa sulle giovani generazioni. E invece niente. Si ripete che non ci sono risorse, che il debito pubblico è al massimo e che mancano 9 miliardi di entrate fiscali. Tutto vero. Si potrebbe discutere a lungo, però, sia sulle priorità di spesa sia di un sistema di tassazione assai pesante sui redditi da lavoro e piuttosto leggero su quelli da capitale.

Ma soprattutto: il presupposto per "man-

dar giù" l'indigesto scudo fiscale era che

i fondi derivanti andassero a sostegno del

sociale e della famiglia. E invece? E per ri-

mandare di qualche mese il pagamento

di un acconto Irpef che si applica uno

scudo fiscale al 5% di aliquota, mentre

padri e madri di famiglia pagano dal 23

al 43% su quanto guadagnano e dichia-

rano lealmente?

C'è ancora tempo sino a fine anno per

correggere la rotta di questa Finanziaria.

Non vorremmo, altrimenti, dover ascol-

tare fra qualche anno il ministro dell'E-

conomia fare l'elogio nostalgico della fa-

miglia. Ci è bastato quello del posto fis-

so che non c'è più.

